Italia. Garibaldi, sciucià della Perfide Albione

Chieti, 29 Giu, Martedì, SS. Pietro e Paolo - Anno **XXXI** n. 246 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr. Ch n. 1/81

Agenzia ABRUZZOpress >>> Nazionale

Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. Marino Solfanelli

Ap - Da centrostudi.federici@centrostudifederici.org

Garibaldi, sciucià della Perfide Albione

Nella spedizione dei Mille il ruolo della massoneria inglese fu determinante con un finanziamento di tre milioni di franchi ed il monitoraggio costante dell'impresa. Lo sostiene la Massoneria di rito scozzese, dell'Obbedienza di Piazza del Gesù, che oggi ha ricordato la data di nascita (4 luglio 1807) del nizzardo in una conferenza stampa ed un convegno alla presenza del Gran Maestro **Luigi Pruneti** e del Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, **Pierre Lambicchi**. «Il finanziamento - ha detto il **prof. Aldo Mola**, docente di Storia contemporanea all'Università di Milano e storico della massoneria e del Risorgimento - proveniva da un fondo di presbiteriani scozzesi e gli fu erogato con l'impegno di non fermarsi a Napoli, ma di arrivare a Roma per eliminare lo Stato pontificio.

«Tutta la spedizione garibaldina - ha aggiunto il professor Mola - fu monitorata dalla massoneria britannica che aveva l'obbiettivo storico di eliminare il potere temporale dei Papi ed anche gli Stati Uniti, che non avevano rapporti diplomatici con il Vaticano, diedero il loro sostegno.

«I fondi della massoneria inglese - ha aggiunto Mola - servirono a Garibaldi per acquistare a Genova i fucili di precisione, senza i quali non avrebbe potuto affrontare l'esercito borbonico, che non era l'esercito di Pulcinella, ma un'armata ben organizzata. Senza quei fucili, Garibaldi avrebbe fatto la fine di Carlo Pisacane e dei fratelli Bandiera.

«La sua appartenenza alla massoneria - ha detto ancora il prof. Mola - garantì a Garibaldi l'appoggio della stampa internazionale, soprattutto quella inglese, che mise al suo fianco diversi corrispondenti, contribuendo a crearne il mito, e di scrittori come Alexandre Dumas, che ne esaltarono le gesta. Non che lui non lo meritasse, ma tanti altri meritevoli non hanno avuto la sua notorietà».

Al «fratello Garibaldi» ha reso omaggio con un «evviva» il Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, mentre Pruneti ha criticato «il revisionismo storico e la letteratura di divulgazione che su Garibaldi ne dicono da anni di tutti i colori».

(Fonte: <http://www.lsdmagazine.com/la-spedizione-dei-mille-fu-finanziata-dalla-massoneria-inglese/2771/>)

New York:

Londra:

Milano:

Lino Manocchia, Linoman98@aol.com

Emiliana Marcuccilli, emilianamarcuccilli@libero.it **Alessandra Nigro**
alessandra.nigro@gmail.com

ABRUZZOpress è inviato ad autorità, enti, agenzie ed organi d'informazione regionali, nazionali, esteri

Articoli e notizie possono essere liberamente riprese. E' gradita la citazione della fonte